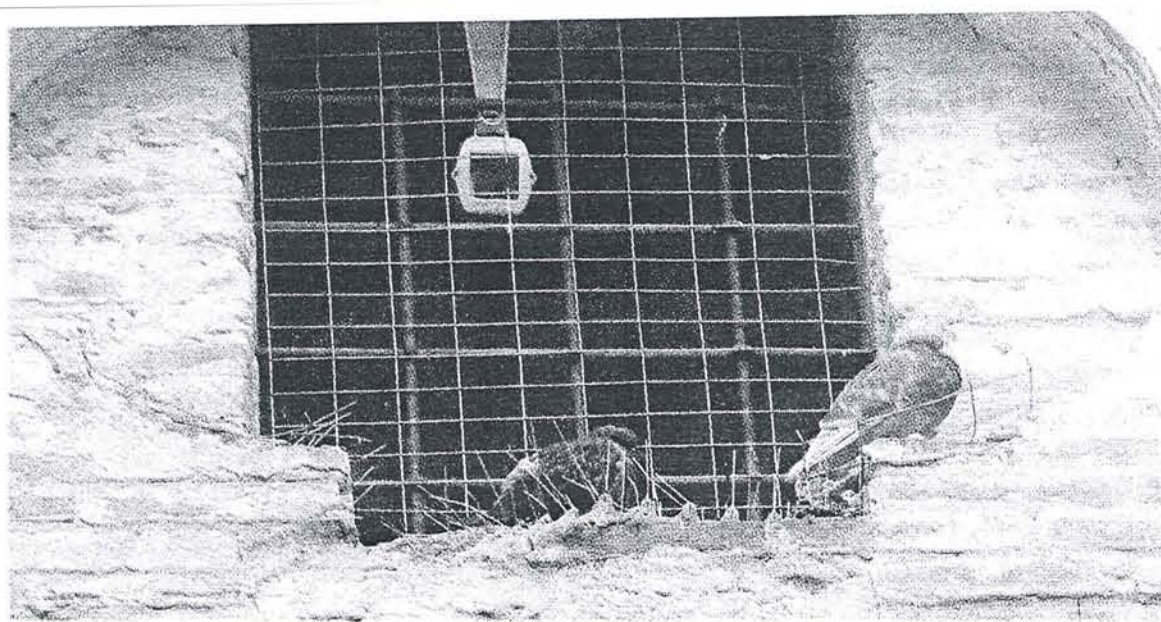


PALAZZI INFESTATI

I colombi nidificano in città per la grande disponibilità di cibo e l'assenza di predatori o di altri animali antagonisti



Un paio di piccioni "accovacciati" fra gli aghi che dovrebbero invece funzionare come dissuasori alla nidificazione

Molti i Comuni che hanno adottato apposite ordinanze. E i metodi di lotta, a volte originali, non sono sempre efficaci

L'Umbria si arma contro i piccioni

Falchi robot, cibo anticoncezionale e doppiette per dire "stop" ai volatili

di MATTEO BORRELLI

PERUGIA - In guerra, in amore e nella quotidiana lotta contro i piccioni, tutto è lecito. Perché la piaga dei colombi di città interessa la quasi totalità dei 92 Comuni umbri. Ognuno dei quali, cerca di condurre la sua battaglia con i mezzi che può. E a volte anche con un pizzico di fantasia.

Fare un censimento della popolazione dei piccioni che popolano il territorio regionale, è cosa particolarmente complessa. Si tratta comunque di animali che prediligono la stanzialità. Anche perché, fra le mura cittadine, hanno trovato un habitat quasi perfetto: grande disponibilità di cibo, pochi predatori o altri animali antagonisti, numerosi ripari per sostare e nidificare. I periodi di riproduzione coprono tutto l'arco dell'anno, con 5-6 covate di almeno un paio di uova ciascuna.

Secondo gli esperti, in Umbria la quota di sopravvivenza raggiunge il 45 per cento dei nuovi nati. La densità media dei piccioni può arrivare anche a toccare, in zone particolarmente popolate, anche le mille unità per chilometro quadrato. Un sovraffollamento che porta con sé tutta una serie di spiacevoli conseguenze, più volte lamentate da cittadini e amministratori.

Innanzitutto, i danni ambientali: la grande quantità di guano e deiezioni, presuppone un ingente investimento di risorse pubbliche per le operazioni di rimozione e pulizia in strade, edifici storici e pubblici. Inoltre, becco e zampe dei piccioni provocano una continua erosione dei materiali lapidei. I colombi vanno infatti alla ricerca di minerali, come ad esempio il calcio, necessario per la loro attività digestiva. Questa azione, comporta oltre al consumo dei materiali, anche l'allargamento continuo di fessure sui materiali. Ancora, l'azione chimica dei batteri degli escrementi su pietra e marmo, provoca lo sbriciolamento dei materiali e l'attacco di funghi e licheni, che ne compromettono la compattezza. In aggiunta a tutto questo, anche

gli agenti atmosferici - come aria e umidità -, combinandosi con il guano depositato sulle superfici, contribuiscono all'azione corrosiva su marmo e intonaci.

Non di minore rilievo sono le potenziali conseguenze che la presenza dei piccioni può

NEVI (PDL)

"Piano casa, no ai paletti dei Comuni"



PERUGIA - "Nell'indagine pubblicata dal Sole 24Ore sull'attuazione del Piano casa nelle regioni italiane, c'è la risposta ai detrattori del provvedimento che, come motivo forte di contrarietà, adducevano il fatto che il procedimento non aveva mostrato effetti in nessuna regione italiana. L'indagine dell'autorevole quotidiano dimostra il contrario o meglio dimostra che in quelle regioni, Veneto e Sardegna in testa, che hanno evitato di mettere vincoli assurdi, ha funzionato e bene ed ha prodotto risultati importanti, specialmente per gli artigiani che più hanno sofferto i contraccolpi della crisi in atto". E' il giudizio del capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi (foto). Lo riferisce una nota della Regione. "Ora la speranza - continua - è che i Comuni non intervengano in modo restrittivo, ma prendano atto che questo provvedimento può essere molto utile anche in Umbria e che la giunta regionale metta mano alla riorganizzazione della normativa urbanistica che, come ha giustamente fatto notare anche il consigliere Buoni, è, nella nostra regione, complicata e restrittiva".

avere sulla salute dei cittadini, soprattutto per bambini e anziani. Conseguenze che aumentano, nel caso in cui la colonia di piccioni "infesti" aree come scuole, parchi pubblici, ospedali. Solo per fare uno striminzito elenco di quelle che possono essere le conseguenze di una convivenza con animali portatori di qualche virus, i batteri che possono trasferirsi all'uomo, ingenerando malattie, possono essere salmonellosi, epatiti, nefriti, fenomeni allergici in persone già predisposte a tali patologie. Oltre alla diffusione di pericolosi parassiti, come le zecche.

Ecco dunque che il "fenomeno piccioni" investe una serie di aspetti che interessano la vita quotidiana di cittadini e amministratori e necessitano di interventi volti, quantomeno, a contenere la loro diffusione e a ridurre gli effetti negativi che la presenza dei volatili comporta. Anzitutto, le Amministrazioni, presa coscienza dell'invasione, hanno predisposto ordinanze che prevedono il divieto di dare da mangiare ai piccioni, con multe - anche piuttosto salate - per quei cittadini che ignorano la norma. Un'azione che solo marginalmente riesce a contenere il problema. Perché i piccioni, furbi più di quanto si potrebbe immaginare, hanno imparato a cercare nelle campagne intorno alle realtà urbane il cibo per la loro sussistenza, per poi tornare in città alla ricerca di

un riparo e per scopi riproduttivi. A vuoto è andato anche il sistema di dissuasori. Gli aghi posizionati su sedi comunali, palazzi storici e di pregio, condomini e case private, hanno infatti scoraggiato i piccioni soltanto per qualche tempo. Poi, i volatili si sono

Rischi per la salute

La presenza dei pennuti può provocare allergie, salmonellosi ed epatiti. Oltre alla diffusione di zecche ed altri parassiti

Danni al patrimonio

Si cibano del calcio presente nei materiali di costruzione degli edifici, necessario alla loro digestione

"accomodati" fra gli spunzoni, rendendoli di fatto assolutamente inutili.

Non sono mancate soluzioni originali. Come accaduto qualche anno fa a Todi, quando venne "ingaggiato" un falco robot con il compito di impaurire i piccioni e scacciarli - almeno - da piazza del Popolo. In altre realtà municipali, è stata tentata un'altra sperimentazione, con del grano imbevuto con sostanze anticoncezionali, così da avviare un controllo delle nascite. Guardandosi intorno, però, ri-

sulta evidente come tutto questo gran lavoro, non abbia prodotto i risultati sperati.

A mali estremi, estremi rimedi: molti sindaci hanno armato la caccia ai piccioni e dato il via libera alle doppiette: è infatti possibile sparare ai piccioni - fuori dai limiti municipali -, come a qualsiasi altra specie cacciabile, purché non si creino pericoli per il resto della cittadinanza.

Altre realtà municipali (ad esempio Acquasparta, Massa Martana, Spello, Foligno, Città di Castello, Perugia e Terni) hanno stanno invece utilizzando un sistema alternativo per combattere la guerra ai colombi. Si tratta di un gel incolore ed inodore che, dopo una accurata pulizia, viene posizionato sulle abituali dimore dei piccioni. Questa sostanza, agendo sull'apparato olfattivo dell'animale, lo induce ad allontanarsi dal luogo del trattamento. Risultati positivi con questa modalità di intervento sono stati ottenuti a palazzo Gallenga, sede dell'Università per Stranieri di Perugia, presso la scuola d'infanzia di Collestrada o all'interno del cimitero di Ponte della Pietra, sempre a Perugia.

C'è infine chi, ancora, non ha dovuto fare i conti con l'emergenza piccioni: si tratta dei Comuni di Citerna e Santa Maria Tiberina. Di piume e guano, da quelle parti, non sembra ce ne sia traccia. Ma attenzione a non farlo sapere ai piccioni.

Servizi, l'Udc: più sostegno alle famiglie

PERUGIA - E' un sistema fiscale basato sul "fattore famiglia", con tributi, tariffe e servizi calibrati sulla base delle effettive necessità dei nuclei familiari, quello proposto dall'Udc per la "modifica dei criteri di accesso agli interventi e alle prestazioni dei servizi socio-assistenziali erogate dai Comuni". La proposta - che si concretizzerà con la presentazione di ordini del giorno nei singoli Comuni - è stata presentata ieri a Perugia, alla vigilia dell'esame del Dap regionale e della predisposizione dei bilanci di previsione comunali.

"Si avverte forte, oggi - spiega in un comunicato Sandra Monacelli, presidente del gruppo Casini-Unione di centro in consiglio regionale - la necessità di superare politiche sociali che, concepite negli anni passati, non comprendono appieno le nuove povertà e difficoltà. Ad esempio, un single che guadagna 40.000 euro l'anno, viene tassato allo stesso modo di un capo famiglia con 2 o più figli". "Aspettando dunque che il Parlamento legiferi in tal senso - prosegue Monacelli - chiedo che la Regione attui, per l'erogazione dei propri servizi, indici di misurazione del reddito che tengano conto delle necessità della famiglia, premiando il più possibile la numerosità della stessa: è ora di attribuire un significato importante alla presenza dei figli nel nucleo familiare".

Informazione Pubblicitaria

Dimagrire? In Farmacia il «Palloncino Saziante» per Perdere Peso

La sostanza consiste in una gomma naturale microcristallizzata incorporata in una capsula che, una volta ingerita, si auto-rigonfia e la sua espansione riempie parzialmente lo stomaco, aiutando a ridurre lo stimolo della fame favorendo un'efficace riduzione del peso corporeo

LONDRA - La sostanza, una volta ingerita, assorbendo i liquidi gastrici si auto-rigonfia adattandosi temporaneamente alla cavità del lume dello stomaco, assumendo la forma e le dimensioni di una palla da tennis: da qui la definizione di "palloncino saziante" ad azione reversibile di durata temporanea. L'idrogel intragastrico si degrada seguendo il normale percorso alimentare, per poi essere eliminato naturalmente. La pillola di gomma naturale ad azione Bulking Agent (Agente Riempitore), denominata Dimagenina®, va assunta come



complemento coadiuvante della dieta ipocalorica in associazione a un'adeguata attività fisica e a un sano stile di vita, potendo contribuire, in virtù della perdita di peso corporeo ottenuta, a migliorare sia il normale stato di buona salute che il proprio aspetto estetico.

Dimagenina® è disponibile o prenotabile in tutte le farmacie italiane, formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte, da assumere con il consiglio del farmacista. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni d'uso. Dimagenina®

